

**14 marzo 2023**

# **Istria: le foibe e l'esodo**

**Convegno "La Nuova Controcorrente" - Napoli**

*di Paolino Vitolo*

## La Nuova Controcorrente

via Carlo de Cesare, 11 - Napoli

Convegno

### ISTRIA: le foibe e l'esodo

Sabato 11 marzo 2023 - ore 17,30

Intervengono:

**Prof. Angelo Scognamiglio**

**Ing. Guido Botteri**

*Profugo giuliano-dalmata dalla città di Zara*

Moderata:

**Uccio de Santis**

*Presidente dell'Istituto di Studi Storici Economici e Sociali*



Sabato 11 marzo 2023 si è tenuto presso sede de "La Nuova Controcorrente" in Napoli il convegno intitolato "Istria: le foibe e l'esodo" per ricordare le migliaia di italiani trucidati dai comunisti del comandante jugoslavo Tito ed i milioni di italiani, più fortunati perché non persero la vita in modo orribile, gettati spesso ancora vivi nelle profonde cavità carsiche denominate foibe, ma privati dei loro averi, delle loro case, delle tradizioni e dei ricordi della terra che i loro avi avevano abitato e civilizzato da oltre mille anni.

Il convegno ha avuto l'onore di ospitare uno di questi italiani, Guido Botteri, originario di Zara, l'italianissima città fondata dalla Repubblica Serenissima di Venezia, che egli dovette abbandonare ancora bambino con tutta la sua famiglia.

Il convegno è stato anche l'occasione per ripresentare, dopo oltre ventidue anni, gli atti di un convegno di argomento simile che si tenne a Napoli il 28 gennaio 2001. Il titolo di quell'evento era "Foibe. La storia in cammino verso la verità", a significare che a quell'epoca la storia doveva ancora percorrere molta strada per assolvere al suo compito istituzionale: stabilire la verità dei fatti. C'erano ancora veti politici, opportunismi, faziosità, che impedivano alla storia di fare il suo dovere. Non dimentichiamo che, un pugno di anni prima dell'evento del 2001, un presidente della Repubblica Italiana era andato ai funerali dell'infoibatore Tito a rendere vergognosamente omaggio al feretro dell'assassino. E non dimentichiamo che il 10 novembre 1975 fu firmato il trattato di Osimo con cui l'Italia accettò, tranquillamente, di sacrificare la sua integrità territoriale, senza che il mondo politico (salvo poche eccezioni) sembrasse quasi accorgersene.

Per chi sia interessato alla sostanza di questo vergognoso trattato riporto qui di seguito il testo ricavato da ChatGPT:

Il Trattato di Osimo è un accordo internazionale siglato il 10 novembre 1975 nella città di Osimo, in Italia, tra l'Italia, la Jugoslavia e il Vaticano. L'accordo riguardava la risoluzione delle questioni territoriali, amministrative e finanziarie riguardanti la regione della Venezia Giulia, che era stata oggetto di controversie tra

**L'olocausto  
di cui non si deve parlare:  
il genocidio perpetrato  
dai comunisti di Tito:**

*“La tragedia degli italiani  
in Venezia Giulia e Dalmazia”*

Relazione di Marco Pirina Presidente del centro  
studi “Silertes Loquinut”

**Interventi e comunicazioni di:**

Andrea Arpaja, Benedetta de Falco, Anna Borsi  
de Simone, Michele Chiodi, Ornella de Angeli,  
Uccio de Santis, Arno Devescovi, Francesco  
Fatica, Clara Imperatore, Rosario Lopa, Marilù  
Galdieri, Francesco Pavolini, Glauco Saltarelli,  
Angela Verdi, Maria Vitale, Paolino Vitolo.

*“Nel 1945 io e Kardelj fummo mandati da Tito in  
Istria. Era nostro compito indurre tutti gli  
italiani ad andar via con pressioni di ogni tipo.  
E così fu fatto.”*

*Milovan Gilas*

l'Italia e la Jugoslavia fin dalla fine della  
Seconda Guerra Mondiale.

Il trattato prevedeva la suddivisione del  
territorio conteso tra l'Italia e la Jugoslavia,  
stabilendo il confine tra i due Paesi lungo la  
linea del fiume Timavo. La Jugoslavia ottenne il  
controllo di gran parte del territorio dell'ex  
provincia di Gorizia, mentre l'Italia mantenne il  
controllo della città di Trieste e di una parte  
della regione circostante.

Inoltre, il trattato stabilì il riconoscimento  
reciproco delle rispettive minoranze etniche e il  
diritto alla libera circolazione delle persone e dei  
beni tra i due Paesi. Infine, l'accordo prevedeva  
anche la restituzione al Vaticano di alcuni beni  
confiscati dallo Stato italiano durante il periodo  
dell'Unità d'Italia.

Il Trattato di Osimo rappresentò un importante  
passo verso la normalizzazione dei rapporti tra  
Italia e Jugoslavia, contribuendo alla  
stabilizzazione della situazione politica e sociale  
nella regione della Venezia Giulia.

Chi invece, non disponendo del volume degli  
atti mostrato nell'immagine a sinistra, voglia  
approfondire i contenuti del convegno del  
2001, può consultare il sito:  
<https://www.isses.it/Convegno280101/Atti>

Comunque da allora la storia ha percorso molta  
strada e, pur con molta fatica, sta  
conquistando la verità.

Ricordiamo che finalmente, il 30 marzo 2004  
fu istituito il giorno del Ricordo dei martiri delle  
foibe. Evidentemente gli ostacoli politici che ci  
avevano costretto a dimenticare, o almeno a  
fingere di dimenticare, erano stati finalmente  
rimossi.

---

***Istria: le foibe e l'esodo - YouTube***

0:00 / 1:01:01

## Commenti

[Login](#)

Ancora nessun commento. [Sii il primo a commentare!](#)

## Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome

*Mostrato accanto ai tuoi commenti.*

Email

*Non sarà visibile pubblicamente.*

Sito Web (opzionale)

*Sei hai un sito Web, linkalo qui.*

Abbonati a

Nessuno



**Invia Commento**